

DONNE DI SPIRITO

LE CASE, FEMMINILI, DEGLI SPIRITS

I distillati si portano addosso un'aura maschile, e invece, alcune delle figure più di rilievo del panorama internazionale sono donne. E portano avanti rivoluzioni tangibili - mica solo l'8 marzo

DI FEDERICO BELLANCA**24 GIUGNO 2026 07:00**

FOTO: ADAM WILSON SU UNSPLASH

Se sei un giornalista e ti occupi di *spirits* (ma più o meno di qualsiasi argomento), ogni anno, verso fine febbraio o al più tardi inizio marzo, c'è qualche redazione che improvvisamente si ricorda di te. Arriva puntuale il messaggio di un caporedattore indietro con il palinsesto che, dal nulla, ti manda un WhatsApp iniziando con un: "Uè, carissimo. Senti, non è che per la Festa della Donna hai voglia di fare un pezzo su dieci figure femminili che stanno rivoluzionando il mondo degli spirits o dei cocktail, o qualcosa del genere?".

Ogni anno, quando succede, mi riprometto che prima o poi troverò un momento, il più possibile lontano da quel risveglio collettivo imposto dal calendario, per parlare in modo sincero di quello che sta davvero succedendo nel mondo dei distillati grazie alle donne. Non perché sono donne, ma perché, in un'epoca in cui si insegue una parità di diritti ancora incompleta, molte di loro stanno semplicemente facendo questo lavoro meglio dei colleghi uomini. Ed è anche per questo che, almeno in questo settore, se ne parla sempre di più.

Se avessi dovuto scegliere una data simbolica, sarebbe stata forse l'8 settembre, antipode perfetto dell'8 marzo. Ma con le date simboliche si finisce sempre per perdersi. Il momento giusto per parlarne, scevro da appartenenze e contro-appartenenze, è probabilmente oggi: un giorno casuale del 2026, uno qualunque, in cui centinaia o migliaia di donne stanno lavorando nelle distillerie di tutto il mondo, esattamente come accade in ogni altro settore.

La famiglia Nonino

Forse, in realtà, avremmo dovuto cominciare da loro, dai, anzi dalle, Nonino. Non perché siano le uniche, ma perché senza di loro probabilmente questa conversazione non esisterebbe, almeno non in Italia. Quando, negli anni Settanta, Benito Nonino e sua moglie Giannola decisero di distillare monovitigno — una grappa ottenuta da un solo tipo di vinaccia, in un momento in cui la grappa era ancora considerata poco più di uno scarto industriale da dare ai contadini — stavano facendo una cosa che oggi chiameremmo posizionamento premium, ma che all'epoca era semplicemente una scommessa culturale. La grappa poteva essere un prodotto bello, preciso, con un'identità territoriale riconoscibile. Giannola Nonino, in questo, è stata tanto produttrice quanto teorica: ha costruito intorno al distillato un sistema di valori e di narrazione che ha trasformato il modo in cui l'Italia intera guardava alla propria tradizione liquoristica. Oggi le figlie — Cristina, Antonella ed Elisabetta — continuano quel lavoro dalla distilleria di Percoto, in Friuli, con una coerenza che nel settore degli spirits italiani non ha paragoni.

Die weiblichen Stammhäuser der Spirituosen

Spirituosen umgibt eine männliche Aura, doch einige der bedeutendsten Persönlichkeiten der internationalen Szene sind Frauen. Und sie treiben greifbare Veränderungen voran – nicht nur am 8. März.

Von Federico Bellanca

Wenn man Journalist ist und sich mit *Spirituosen* beschäftigt (aber eigentlich mit fast jedem Thema), gibt es jedes Jahr gegen Ende Februar oder spätestens Anfang März eine Redaktion, die sich plötzlich an einen erinnert. Pünktlich kommt die Nachricht eines Chefredakteurs, der mit dem Redaktionsplan im Rückstand ist und einem aus heiterem Himmel eine WhatsApp schickt, die mit folgenden Worten beginnt: „Hey, mein Lieber. Hör mal, hättest du vielleicht Lust, zum Weltfrauentag einen Beitrag über zehn Frauen zu schreiben, die die Welt der Spirituosen oder Cocktails revolutionieren, oder so etwas in der Art?“

Jedes Jahr, wenn das passiert, nehme ich mir vor, dass ich früher oder später einen Moment finden werde – möglichst weit entfernt von diesem kollektiven Erwachen, das uns der Kalender aufzwingt –, um ehrlich darüber zu berichten, was dank der Frauen in der Welt der Spirituosen wirklich passiert. Nicht, weil es sich um Frauen handelt, sondern weil in einer Zeit, in der man einer noch unvollständigen Gleichberechtigung nachstrebt, viele von ihnen diese Arbeit einfach besser machen als ihre männlichen Kollegen. Und auch deshalb wird zumindest in dieser Branche immer mehr darüber gesprochen.

Hätte ich ein symbolisches Datum wählen müssen, wäre es vielleicht der 8. September gewesen, das perfekte Gegenstück zum 8. März. Aber bei symbolischen Daten verliert man sich am Ende immer. Der richtige Zeitpunkt, um darüber zu sprechen – losgelöst von Gruppenzugehörigkeiten und Gegenpositionen –, ist wahrscheinlich heute: ein beliebiger Tag im Jahr 2026, an dem Hunderte oder Tausende von Frauen in Brennereien auf der ganzen Welt arbeiten, genau wie in jeder anderen Branche auch.

Familie Nonino

Vielleicht hätten wir eigentlich bei ihnen anfangen sollen, bei den Noninos – oder besser gesagt: bei den Nonino-Frauen. Nicht, weil sie die Einzigen sind, sondern weil es dieses Gespräch ohne sie wahrscheinlich gar nicht gäbe, zumindest nicht in Italien. Als Benito Nonino und seine Frau Giannola in den 1970er Jahren beschlossen, einen sortenreinen Monovitigno Grappa zu destillieren – einen Grappa, der aus Traubentrester einer einzigen Rebsorte gewonnen wird –, und das zu einer Zeit, als Grappa eher als ein industrielles Nebenprodukt galt, das man den Bauern überließ, taten sie etwas, das wir heute als Premium-Positionierung bezeichnen würden. Damals war es jedoch einfach ein kulturelles Wagnis. Grappa konnte nämlich ein schönes, sorgfältig hergestelltes Produkt mit einer erkennbaren territorialen Identität sein. Giannola Nonino war in dieser Hinsicht ebenso Produzentin wie theoretische Vordenkerin: rund um das Destillat entwickelte sie ein System aus Werten und Erzählungen, das die Art und Weise veränderte, wie ganz Italien seine eigene Spirituosen-tradition betrachtete. Heute setzen ihre Töchter – Cristina, Antonella und Elisabetta – diese Arbeit in der Brennerei in Percoto im Friaul fort, mit einer Zielstrebigkeit und Konsequenz, die in der italienischen Spirituosenbranche ihresgleichen sucht.